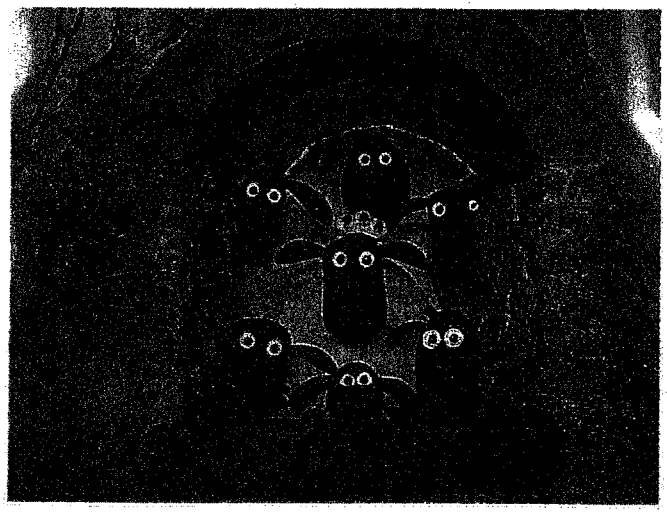
TEATRO DEL POPOLO COLLE DI VAL D'ELSA
politeama POGGIBONSI
BOCCACCIO CERTALDO
CINEMA GARIBALDI POGGIBONSI
CINEMA S.Agostino COLLE DI VAL D'ELSA



SHAUN, VITA DA PECORA: OPERAZIONE Z.U.C.C.A.

IN SALA DAL 28 OTTOBRE

TIT. OR. Shaun the Sheep: The Beast of Mossy Bottom PROD. Gb/Francia/Usa 2026
REGIA Steve Cox, Matthew Walker SCENEGG. Mark Burton, Giles Pilbrow VOCI OR. Justin Fletcher (Shaun/Timmy), John Sparkes (Il fattore) DISTRIB. Lucky Red

ANIMAZIONE/COMMEDIA/HORROR DURATA 81'

HUMOUR	RITMO	IMPEGNO	TENSIONE	EROTISMO	VOTO 8
••	••				

PER UN ALTRO HORROR ANIMATO IN STOP MOTION
recupera *ParaNorman* di Sam Fell e Chris Butler

La fede cieca che la Aardman Animations continua a dimostrare nei confronti del cinema è uno dei più potenti gesti d'amore degli ultimi anni. In un mondo che cambia freneticamente, lo studio britannico resta immobile, fedele alla propria ortodossia ancorata alle origini di questa industria. Realizzare nel 2026 un film in stop motion, del tutto privo di dialoghi, squisitamente divertente e citazionista - rispettando così le caratteristiche della serie originale ideata da Nick Park - significa andare controcorrente. Questo terzo lungometraggio dedicato alla pecorella Shaun (nuovamente co-sceneggiato da Mark Burton, già autore dei primi due lavori) riafferma un'idea di cinema tanto artigianale quanto universale. Anche il rapporto con il pubblico passa attraverso un viaggio nella storia dell'intrattenimento popolare. Se *Shaun, vita da pecora: Il film* (2015) omaggiava la slapstick comedy e il seguito *Shaun, vita da pecora: Farmageddon - Il film* (2019) giocava con la fantascienza, il nuovo episodio si misura con l'horror. Alle soglie di Halloween, infatti, Shaun e gli altri animali della fattoria preparano i festeggiamenti, ma l'entusiasmo svanisce quando il maldestro fattore distrugge l'orto delle zucche e scompare misteriosamente, mentre dal bosco emerge una creatura terrificante. Commedia, fantascienza e horror: tre generi fondamentali per l'immaginario, riletti con l'inconfondibile stile Aardman e perfettamente intrecciati l'uno con l'altro per alimentare una continuità creativa che trasforma la nostalgia in una forma di resistenza culturale. **SIMONE SORANNA**